

Luana Garofoli

22 aprile 2018

Il nostro futuro

Cosa ci aspettiamo dal futuro?

“Cosa farai da grande?” “Hai pensato al tuo domani?” “Come e dove ti vedi tra cinque anni?”

Queste sono solo un esempio di domande che vengono poste sempre più frequentemente agli adolescenti, e loro, rendendosi conto che il momento tanto temuto fosse arrivato, sono consapevoli di dover rispondere una volta per tutte.

Non ho mai immaginato il mio futuro in un unico paese, vorrei girare il mondo e non smettere mai di conoscere nuove culture. I sogni sono la parte più importante di me, e nulla dice che non potranno realizzarsi. D'altronde, se durante la vita non si inseguono, la si spreca. Non si può parlare di futuro, prospettive, ambizioni senza parlare di sogni.

Desidero trovarmi, un giorno, nei panni di una manager che in modo eccezionale gestisce le prestazioni delle sue imprese, lo sviluppo delle risorse umane, la relazione con i clienti e che sappia leggere le carte che prevedono le sfide future. Sono consapevole di andare incontro a faticosi anni di studio, ma ciò che troverò giungendo all'apice della montagna, sarà meraviglioso. Lasciare le proprie orme su questo mondo servirà come esempio a molte persone, persone che come me, si troveranno a dover fare il grande passo.

Ogni adolescente vuole creare del proprio futuro il meglio, ma per realizzarlo bisogna trovare il coraggio di aprire la porta che lo separa dal mondo del lavoro, degli adulti e soprattutto delle responsabilità. I sogni nel cassetto non vedono l'ora di spuntare fuori e di venire a contatto con la realtà.

C'è chi non ha la più pallida idea di cosa fare nel suo domani, ed è naturalmente comprensibile dato che ogni persona ha la propria storia,

la propria personalità e le proprie aspirazioni. Invece, altri, lasciando le proprie scelte di vita in mano ad altri, sbagliano e rischiano di rimanere insoddisfatti per tutta la vita.

La miglior cosa è partire dall'analisi di sé, dall'ascolto della propria voce interiore che ci aiuterà a disegnare l'idea di futuro che più ci appassiona.

Per la prima volta nella storia umana, la maggioranza delle persone nel mondo sviluppato si guadagna da vivere usando la propria mente, piuttosto che i propri muscoli. Si ha avuto a che fare con l'economia basata sull'agricoltura, successivamente sulle industrie e da pochi decenni, nei paesi più avanzati, vi sono economie basate sull'informazione, per le quali bisogna acquisire delle conoscenze. In un mondo tecnologico il nostro futuro dipenderà sicuramente dalle conoscenze informatiche, perciò chi sarà capace di occuparsi di tecnologia usufruirà di opportunità uniche ed interessanti.

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione ci ha permesso di abbattere ogni barriera e ogni frontiera, scoprendo collegamenti con il resto del mondo; perciò è diventata parte della nostra routine giornaliera e ci accompagnerà per il cammino della nostra carriera lavorativa e non.

Facciamo parte della generazione Z, e quindi abbiamo più esperienza a livello tecnologico ed è proprio questa competenza a prepararci ad alimentare le proprie passioni e ad essere orgogliosi del proprio lavoro, nonostante veniamo considerati come la generazione peggiore. Ma vi sono dei tratti distintivi come, per esempio, l'indipendenza. È emerso che la *selfie-generation* è volenterosa di cambiare rispetto alle precedenti generazioni; si tratterebbe, di una generazione di futuri imprenditori.

Si sa bene che l'adolescenza è un periodo della vita in cui i ragazzi subiscono enormi cambiamenti, un passaggio che ricorderemo per tutta la vita, e a parer mio, il periodo più bello. Perciò bisogna viverla nel miglior dei modi, perché una volta passata, non si potrà più tornare indietro e bisognerà tuffarsi in un mondo completamente nuovo.